



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F.lli Corrà"

Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I grado

Via Rimembranza, 44 – 37063 Isola della Scala

Tel 045.7301422 – Tel e Fax 045.7300248 – Cod. Fisc. N. 80012720233

Web: www.istitutocomprensivoisola.it - E-mail: vr86200p@istruzione.it

REGOLAMENTO

INTERNO

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 20/12/2018

SEZIONI

PARTE I: ATTRIBUZIONI CHE LA NORMA RISERVA AI VARI ORGANISMI

PARTE II: FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

**PARTE III: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA VITA E DELL'ATTIVITÀ DELLA
SCUOLA**

PARTE IV: NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

PARTE V: NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA PRIMARIA

**PARTE VI: CONTRATTO FORMATIVO E REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DI SCUOLA
PRIMARIA**

- TITOLO I: CONTRATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA
- TITOLO II: COMPORTAMENTO, RESPONSABILITÀ E SANZIONI

PARTE VII: NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PARTE VIII: STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DI SCUOLA SECONDARIA

- TITOLO I: PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
- TITOLO II: SANZIONI
- TITOLO III: SOGGETTI E PROCEDURE DELL'AZIONE SANZIONATORIA
- TITOLO IV: RICORSO E ORGANISMI DI GARANZIA

PARTE IX : NORME TRANSITORIE E FINALI

INDICE

PARTE I: **ATTRIBUZIONI CHE LA NORMA RISERVA AI VARI ORGANISMI**

- Art. 1 - Attribuzioni del consiglio di istituto
- Art. 2 - Attribuzioni della giunta esecutiva

PARTE II: **FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

- Art. 3 - Consiglio di istituto
- Art. 4 - Elezione del presidente e del vicepresidente;
 funzioni del presidente
- Art. 5 - Elezione della giunta esecutiva
- Art. 6 - Lavori del consiglio di istituto
- Art. 7 - Consigli di classe, di interclasse e di intersezione
- Art. 8 - Collegio dei docenti
- Art. 9 - Svolgimento coordinato dell'attività degli organi collegiali
- Art. 10 - Assemblee promosse dai genitori

PARTE III: **ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA VITA E DELL'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA**

- Art. 11 – Adattamenti del calendario scolastico e degli orari scolastici
- Art. 12 - Rapporti scuola - famiglia
- Art. 13 - Comitati e associazioni di genitori
- Art. 14 - Uscite senza mezzi di trasporto
- Art. 15 - Viaggi di istruzione e visite guidate
- Art. 16 - Distribuzione di materiali, avvisi, pubblicazioni nella scuola
- Art. 17 - Criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi o
 sezioni
- Art. 18 - Collaborazioni con esperti esterni
- Art. 19 - Criteri generali per l'espletamento dei servizi amministrativi
- Art. 20 - Regole per il benessere dell'alunno e della scuola

PARTE IV: **NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

- Art. 21 – Iscrizioni
- Art. 22 - Orario settimanale e giornaliero

PARTE V: NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Art. 24 - Orario delle attività scolastiche

Art. 25 - Vigilanza degli alunni e altre norme organizzative della scuola

Art. 26 - Criteri e procedure per la formazione delle classi prime
parallele

PARTE VI: CONTRATTO FORMATIVO E REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DI SCUOLA PRIMARIA

• **TITOLO I: CONTRATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA**

Art. 27 – La corresponsabilità educativa della scuola e della famiglia

Art. 28 – Impegni dei genitori

Art. 29 – Impegni dei docenti

Art. 30 – Impegni degli alunni

• **TITOLO II: COMPORTAMENTO, RESPONSABILITÀ E SANZIONI**

Art. 31 – Criteri di applicazione

Art. 32 – Mancanze disciplinari

Art. 33 – Sanzioni

Art. 34 – Allontanamento dalla scuola (sospensione)

Art. 35 – Il risarcimento di danni materiali

Art. 36 – Impugnazioni

PARTE VII: NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Art. 37 - Vigilanza sugli alunni

Art. 38 – Organizzazione della vita e delle attività

Art. 39 - Criteri e procedure per la formazione delle classi prime

PARTE VIII: STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DI SCUOLA SECONDARIA

• **TITOLO I: PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

Art. 40 – Patto educativo di corresponsabilità

Art. 41 – Impegni dei genitori

Art. 42 – Impegni dei docenti

Art. 43 – Impegni degli alunni

• **TITOLO II: SANZIONI**

Art. 44 – Principi generali

Art. 45 – Le tipologie delle sanzioni

Art. 46 – Mancanze disciplinari e sanzioni

- **TITOLO III: SOGGETTI E PROCEDURE DELL'AZIONE SANZIONATORIA**

Art. 47 – Procedure per l'applicazione delle sanzioni

Art. 48 – Conversione della sanzione

Art. 49 – Risarcimento del danno in caso di danneggiamento volontario

Art. 50 – Riabilitazione

- **TITOLO IV: RICORSO E ORGANISMI DI GARANZIA**

Art. 51 – Ricorsi

Art. 52 – Organo di garanzia

Art. 53 – Funzionamento dell'Organo di Garanzia

Art. 54 – Pubblicizzazione e sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità Educativa

PARTE IX : NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 55 – Entrata in vigore

Art. 56 – Norma finale

ATTRIBUZIONI CHE LA NORMA RISERVA AI VARI ORGANISMI

Art. 1 - Attribuzioni del consiglio di istituto

Il consiglio di istituto esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dai regolamenti.

Art. 2 - Attribuzioni della giunta esecutiva

Il consiglio di istituto elegge nel suo seno una giunta esecutiva composta da un docente, da un impiegato amministrativo o un ausiliario e da due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi, che svolge anche le funzioni di segretario della giunta stessa.

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 3 - Consiglio di istituto

Il consiglio di istituto ha la sua sede presso la scuola Secondaria di I grado "F.lli Corrà" di Isola della Scala in Via Rimembranza, 44.

Il consiglio di istituto è convocato ordinariamente dal presidente del consiglio stesso ogni qualvolta si presenti l'esigenza.

Il presidente è tenuto a disporre la convocazione su richiesta del dirigente scolastico ovvero di 1/3 dei componenti del consiglio stesso non oltre il 5° giorno dal ricevimento della richiesta di convocazione.

La convocazione deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore ai 5 giorni rispetto alla data delle riunioni.

In caso di particolare urgenza, il preavviso potrà essere dato tramite fonogramma 48 ore prima.

La convocazione viene effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale, anche tramite peo o pec; si darà apposito avviso anche mediante affissione all'albo delle singole scuole e in spazi visibili alla generalità delle famiglie. La prima convocazione del consiglio di istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal dirigente scolastico.

Art. 4 - Elezione del presidente e del vicepresidente; funzioni del presidente

Nella sua prima seduta il consiglio è presieduto dal dirigente scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori componenti del consiglio stesso, il proprio presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta (metà più uno dei voti espressi validamente).

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti il consiglio in carica.

Nella medesima seduta, il consiglio può eleggere anche un vice presidente, da votarsi tra i genitori componenti il consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente.

In caso di impedimento o assenza del presidente ne fa le veci il vice presidente o in mancanza di quest'ultimo, il consigliere della componente genitori più anziano per età.

Il presidente regola la discussione garantendo a tutti il diritto di parola, disciplina la durata degli interventi, pone ai voti gli argomenti sui quali occorre deliberare, proclama il risultato delle votazioni, scioglie e aggiorna le sedute, accerta gli eventuali motivi di decadenza dei membri del consiglio, autentica con propria firma i verbali delle adunanze.

Art. 5 - Elezione della giunta esecutiva

Nella prima seduta il consiglio elegge la giunta esecutiva.

Sono candidati tutti i membri del consiglio con esclusione dei membri di diritto della giunta. Partecipano alla votazione tutti i membri del consiglio.

Le elezioni hanno luogo a scrutinio segreto.

Ciascun elettore può votare tre nominativi di componenti del consiglio: il nominativo di un docente, il nominativo di un non docente, e il nominativo di un genitore. Risultano eletti per le rispettive componenti i nominativi con maggior numero di voti; a parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

Qualora i membri eletti dovessero dimettersi, i dimissionari sono sostituiti mediante nuove elezioni da parte del consiglio.

Art. 6 - Lavori del consiglio di istituto

Il presidente apre i lavori del consiglio, accertando l'esistenza del numero legale (la metà dei componenti in carica del consiglio), in mancanza del quale rinvia la seduta a nuova data.

Per gli atti deliberativi è necessaria la metà più uno dei componenti.

Nei lavori ci si deve attenere all'ordine del giorno. Il consiglio può votare a maggioranza la variazione dell'ordine di trattazione dei punti da discutere.

Nelle deliberazioni la votazione avviene, di norma, per alzata di mano.

In casi riguardanti persone e in quelli di particolare riservatezza, con voto di mozione d'ordine, si procede alla votazione per scrutinio segreto.

Le deliberazioni vengono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità è decisivo il voto del presidente.

Art. 7 - Consigli di classe, di interclasse e di intersezione

I consigli di classe, di interclasse e di intersezione, nel rispetto degli obblighi dell'orario di servizio dei docenti e nel rispetto del piano annuale relativo all'utilizzazione delle ore funzionali all'insegnamento, sono convocati dal dirigente scolastico o dal suo delegato.

L'avviso di convocazione dovrà indicare gli argomenti da trattare.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente scolastico o dal suo delegato a uno dei docenti membri del consiglio stesso.

L'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli ha luogo entro il secondo mese dell'anno scolastico.

Art. 8 - Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti nelle sue varie articolazioni è convocato secondo le modalità e per le materie stabilite dalla normativa vigente.

Art. 9 - Svolgimento coordinato dell'attività degli organi collegiali

Ciascun organo collegiale, in rapporto alle proprie competenze, svolge le proprie attività in modo coordinato con quelle degli altri organi collegiali.

Il dirigente scolastico assicurerà tale coordinamento tramite una adeguata programmazione dei tempi e dei contenuti delle attività dei vari organi collegiali.

Art. 10 - Assemblee promosse dai genitori

Possono essere convocate assemblee: di singola classe/sezione, di gruppi di interclasse/intersezione, di intero plesso e/o di istituto.

Le assemblee di classe o sezione sono convocate dai rispettivi rappresentanti di classe o sezione eletti.

L'assemblea di interclasse/intersezione è convocata su richiesta della maggioranza dei rappresentanti di interclasse/intersezione.

L'assemblea di plesso è convocata su richiesta della maggioranza dei rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe interclasse/intersezione del plesso o dal consiglio di istituto.

L'assemblea di istituto è convocata dal consiglio di istituto o dalla maggioranza dei genitori del consiglio di istituto.

La data e l'orario di svolgimento delle assemblee devono essere concordati, con congruo anticipo, con il dirigente scolastico il quale ne coordina il calendario.

L'assemblea è presieduta da chi ha proposto la convocazione.

Il dirigente scolastico autorizza la convocazione e la diffusione degli avvisi che devono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, l'orario e la sede dell'assemblea. Alle assemblee in questione possono partecipare con diritto di parola il dirigente scolastico e i docenti interessati; è comunque assicurata - se richiesta - la possibilità di riunione dei soli genitori per una parte del tempo dell'assemblea. Gli argomenti delle convocazioni devono riguardare tematiche culturali, educative e scolastiche.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA VITA E DELL'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA **Norme comuni**

Art. 11 – Adattamenti del calendario scolastico e degli orari scolastici

Il calendario scolastico, stabilito annualmente dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Veneto, può essere adattato dal Consiglio di Istituto alle condizioni ambientali (occasioni e ricorrenze locali, esigenze preventive di manutenzione...) per l'intero istituto e in via eccezionale, per tutte le scuole appartenenti allo stesso grado scolastico.

Gli adattamenti del calendario e degli orari possono essere determinati anche in relazione alle esigenze di qualificazione dell'offerta formativa (accoglienza, recupero, arricchimento, flessibilità organizzativa e didattica). I relativi progetti devono essere predisposti dai collegi con congruo anticipo rispetto all'inizio dell'anno.

Art. 12 - Rapporti scuola - famiglia

Lo sviluppo di rapporti efficaci tra scuola e famiglia è essenziale per la realizzazione del progetto culturale ed educativo della scuola.

A. SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

La scuola organizza nel corso dell'anno n. 2 occasioni di colloquio generale. Al di fuori di questi colloqui per motivi particolari, urgenti o gravi, le famiglie possono chiedere un colloquio con i docenti che va effettuato entro 7 giorni dalla richiesta. Analoga modalità viene seguita per richieste di colloquio da parte del docente. I colloqui avvengono in tempi non coincidenti con gli impegni di insegnamento.

1. Consigli di intersezione e di interclasse con la presenza dei genitori rappresentanti

Vengono convocati almeno 2 volte nel corso dell'anno scolastico.

B. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Colloqui generali pomeridiani

La scuola organizza nel corso dell'anno scolastico due occasioni di colloquio generale.

2. Ricevimenti settimanali

I docenti individuano nell'arco della settimana una quota oraria per colloqui con i genitori degli alunni. Tali colloqui sono attivati secondo il calendario definito dal piano annuale delle attività.

3. Altre indicazioni comuni

Il dirigente scolastico riceve i genitori su appuntamento (anche telefonico).

I genitori sono invitati a controllare quotidianamente le eventuali comunicazioni tra scuola e famiglia.

L'ingresso a scuola dei genitori in orario scolastico è consentito solo per casi urgenti e gravi; relativamente alla scuola elementare, i genitori degli alunni di 1^a, possono accompagnare il proprio figlio in classe nelle prime due settimane scolastiche .

Relativamente alla scuola materna, i genitori possono accedere nella scuola ed accompagnare i propri figli negli spazi scolastici entro l'arco definito per l'accoglienza e per l'uscita da scuola.

Al fine di evitare disagi nei rapporti tra la scuola e le famiglie, è fatto divieto di effettuare regali ai docenti e agli altri operatori della scuola.

Art. 13 – Comitati e associazioni di genitori

Al fine di incrementare la collaborazione della scuola con le famiglie e la società civile, l'istituto favorisce la costituzione di comitati e associazioni di genitori di alunni frequentanti, finalizzati alla realizzazione di iniziative e manifestazioni scolastiche di natura culturale, formativa e ricreativa.

A tal fine programmano e coordinano le proprie azioni d'intesa con gli organismi scolastici.

Art. 14 - Uscite senza mezzi di trasporto

Le uscite, effettuate per motivi di ricerca e conoscenza ambientale, vanno programmate tra le normali attività della scuola.

Gli insegnanti, all'inizio di ogni anno scolastico, acquisiranno l'autorizzazione dei genitori. Tale autorizzazione è valida per l'intero anno scolastico, salvo revoca scritta da parte dei genitori.

Art. 15 – Viaggi di istruzione e visite guidate

Le iniziative - ai fini di questo regolamento - sono così denominate:

- visite guidate (denominate anche uscite didattiche);
- viaggi d'istruzione ;
- viaggi connessi con attività sportive.

Le visite guidate hanno una durata massima di una giornata con inizio non anteriore alle ore 7,00 e con termine coincidente con quello dell'orario di lezione.

I viaggi d'istruzione possono essere organizzati avendo meta unicamente nel territorio nazionale e, solo limitatamente alle classi terze della scuola Secondaria di I grado, avendo meta anche oltre i confini nazionali.

Possono iniziare in orario antecedente alle ore 7,00 e terminare con un orario che consenta la partecipazione degli alunni alle attività didattiche del giorno successivo; la durata di tali viaggi può anche essere di più giorni.

Per ciascuna classe o sezione è consentito effettuare, nel corso dell'anno scolastico, un numero di visite guidate ritenuto idoneo ad integrare i contenuti della programmazione didattica.

Ciascuna classe o sezione può effettuare viaggi d'istruzione fino ad un massimo di gg. 6 complessivi.

Le uscite che si svolgono nell'arco di una sola giornata non dovranno superare le seguenti distanze stradali o ferroviarie comprensive di andata e ritorno:

- 100 Km per gli alunni della scuola dell'infanzia;
- 200 Km per gli alunni della scuola primaria;
- 400 Km per gli alunni del 2° ciclo;
- 600 Km per gli alunni di scuola secondaria di I grado.

Deroghe a tali limiti, per rilevanti e motivate esigenze, sono determinate dal consiglio di istituto.

Le procedure per la programmazione e gestione coinvolgono i seguenti organismi scolastici:

- a) il consiglio di classe – interclasse - intersezione formula entro i primi 2 mesi dell'anno scolastico l'insieme delle proposte all'interno della programmazione educativa e didattica; tali proposte sono presentate alle famiglie o ai loro rappresentanti. Gli insegnanti che all'interno del consiglio propongono l'iniziativa assumono l'incarico di organizzatori responsabili;
- b) il collegio dei docenti approva l'insieme delle iniziative sotto il profilo didattico;
- c) il consiglio di istituto autorizza l'attuazione delle iniziative in coerenza con i presenti criteri.

La partecipazione alle visite guidate deve riguardare la generalità degli alunni.

La partecipazione ai viaggi di istruzione deve essere di almeno 4/5 degli alunni della classe.

I viaggi di carattere sportivo si possono realizzare con una quota di partecipazione non inferiore ai 2/3 degli alunni; a tale limite si può derogare in occasione di tornei e gare sportive.

Gli alunni sono affidati ai docenti accompagnatori, determinati nella misura, di norma, di un docente ogni 15 alunni; deroghe a tale rapporto sono previste in relazione al grado scolastico, alla meta, alla durata dell'iniziativa e alla composizione della classe.

In caso di partecipazione di alunni con handicap, se necessario, si può prevedere la presenza dell'insegnante di sostegno e/o dell'assistente personale.

Deve essere assicurato l'avvicendamento dei docenti accompagnatori in modo da limitare la partecipazione di un medesimo docente ad un massimo di 6 iniziative nel medesimo anno scolastico.

E' fatto divieto per le sole classi 3[^] Medie di effettuare visite e viaggi nei 30 giorni precedenti il termine delle lezioni, durante i quali l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio.

Il consiglio d'istituto delega il dirigente scolastico ad autorizzare ulteriori proposte di visite guidate ad integrazione della programmazione formulata ad inizio d'anno.

Deve essere richiesto l'assenso scritto dei genitori per ciascuna delle iniziative proposte.

Art. 16 - Distribuzione di materiali, avvisi, pubblicazioni nella scuola

Scritti a mano o a stampa prodotti da Enti e Associazioni, rivolti alle famiglie e concernenti attività extrascolastiche di contenuto culturale, sportivo, ricreativo possono circolare ed essere consegnati agli alunni previa autorizzazione della dirigenza.

L'autorizzazione sarà data alle seguenti condizioni:

- a. che non sia fonte occulta o palese di pubblicità;
- b. che non turbi il normale svolgimento delle lezioni;
- c. che non contrasti con i fini istituzionali della scuola.

Art. 17 – Criteri generali per l’assegnazione dei docenti alle classi o sezioni

Il dirigente scolastico dispone l'assegnazione degli insegnanti alle classi e alle sezioni nel rispetto dei criteri che seguono:

1. Rispetto dell'organico formulato dal competente Ufficio Scolastico;
2. Conseguimento degli obiettivi previsti dal R.A.V.
3. Salvo casi particolari, criterio della continuità didattica;
4. Valorizzazione delle professionalità, delle competenze specifiche e dei titoli professionali possedute
5. Attenzione alle classi che richiedono strategie specifiche
6. Motivate richieste dei docenti (turnazione a richiesta tra tempo pieno e tempo normale)
7. Principi di opportunità e flessibilità
8. Casi particolari riservati alla discrezionalità del Dirigente Scolastico in via riservata

Art. 18 – Collaborazioni con esperti esterni

La scuola per qualificare, arricchire e ampliare le sue attività può avvalersi della collaborazione di esperti esterni, anche a titolo gratuito.

Le collaborazioni implicanti impegni di spesa e quelle caratterizzate da una significativa estensione temporale devono essere previste in progetti sottoposti all'approvazione del collegio docenti e, per gli aspetti finanziari, del consiglio di istituto.

Art. 19 - Criteri generali per l'espletamento dei servizi amministrativi

I servizi amministrativi sono organizzati ed espletati in relazione all'offerta formativa e alle esigenze degli utenti (docenti, genitori, fornitori...).

Nei periodi di lezione determinati dal calendario di scuola primaria e secondaria di I grado, l'ufficio osserverà un orario di funzionamento esteso ad almeno un pomeriggio della settimana. Aperture pomeridiane potranno essere programmate anche in occasione di impegni di organi collegiali, scrutini, esami.

Nei periodi di sospensione delle lezioni l'orario sarà antimeridiano. Il dirigente scolastico, in relazione alle attività scolastiche annualmente definite nel piano dell'offerta formativa, e dopo aver sentito il parere del direttore dei servizi generali ed amministrativi, determina gli orari di funzionamento della segreteria e le modalità di accesso da parte degli utenti (personale docente e non docente, genitori, fornitori...).

Art. 20 – Regole per il benessere dell’alunno e della scuola

Il mantenimento e la promozione dello stato di salute rappresenta un dovere verso l'alunno e verso la comunità scolastica.

Le famiglie si impegnano ad inviare i figli in adeguate condizioni igieniche e di benessere psicofisico ed indicano alla scuola o ai propri insegnanti i recapiti telefonici (di casa, di lavoro, di parenti) da utilizzare nelle situazioni di necessità.

Nel caso in cui l'alunno presenti sintomi di malattia acuta ed improvvisa, i docenti cureranno di avvertire immediatamente i genitori o chi ne fa le veci (o altri familiari con delega alla cura) chiedendo la sospensione della frequenza.

Nel caso in cui i genitori (o familiari delegati) non siano rintracciabili, il docente valuterà la eventualità di trasferimento al Pronto Soccorso.

In caso di malore o infortunio, l'insegnante informerà immediatamente un componente della squadra di Primo Soccorso;

L'alunno che sia rimasto assente per malattia dalla scuola per un periodo uguale o superiore a 5 giorni (compresi il sabato e la domenica se all'interno del periodo di assenza), viene ammesso soltanto dietro presentazione di dichiarazione medica di idoneità della frequenza.

Alla famiglia si consiglia di avvisare i docenti nei casi di malattia infettiva.

Nelle scuole ove è predisposto il servizio mensa può essere costituita una apposita commissione con compiti consultivi, propositivi e di controllo.

P A R T E I V

NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Art. 21 - Iscrizioni

Le iscrizioni alla Scuola dell'infanzia si effettuano secondo le disposizioni ministeriali in vigore.

In caso di insufficiente disponibilità di posti rispetto alla domanda si darà priorità a:

- 1) bambini residenti nella frazione, con precedenza a quelli di 5 anni, poi a quelli di 4 e infine a quelli di 3;
- 2) bambini residenti nel Comune con lo stesso ordine di precedenza;
- 3) bambini provenienti da altri Comuni, sempre con lo stesso ordine di precedenza.

In caso di disponibilità di posti possono essere ammessi alunni anticipatari; in tal caso l'ammissione avrà luogo in relazione all'età e nel rispetto delle priorità sopra indicate.

L'iscrizione avviene di norma nei modi e nei tempi stabiliti dal Ministero; l'eventuale richiesta di frequenza ad anno scolastico iniziato viene accolta in relazione alla disponibilità dei posti l'assegnazione alla sezione viene determinata dal dirigente scolastico dopo aver sentito i docenti delle sezioni interessate.

Art. 22 - Orario settimanale e giornaliero

Le attività educative della scuola materna statale si svolgono su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

L'inizio delle attività giornaliere è stabilito dal consiglio di istituto.

L'ingresso e l'accoglienza a scuola ha luogo entro le ore nove di ogni mattina; il prelievo e l'uscita dei bambini ha luogo, di norma, nel corso degli ultimi 15 minuti dell'orario di funzionamento della scuola; è inoltre prevista una uscita dopo il pasto, in un arco di tempo di 15 minuti fissato dal collegio dei docenti e comunicato alle famiglie.

Il personale ausiliario o in sua mancanza il personale docente provvederà a chiudere la porta al termine dell'arco orario destinato all'accoglienza.

Art. 23 - Vigilanza sugli alunni e altre norme organizzative della scuola

Il personale docente deve trovarsi nella scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio della attività scolastica. La responsabilità diretta dei genitori cessa al momento in cui gli alunni vengono ricevuti dall'insegnante e riprende nel momento in cui escono dall'ambiente scolastico, al termine delle attività.

NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Art. 24 - Orario delle attività didattiche

L'orario delle attività didattiche ha la durata di 27 ore settimanali, elevabili a 30 in relazione all'attuazione dell'insegnamento della lingua straniera.

La strutturazione degli orari avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:

- d) l'intervallo per la ricreazione antimeridiana non dovrà superare di massima i 15 minuti; è consentita una pausa nel corso delle attività pomeridiane di durata massima di 10 minuti;

In presenza di richiesta delle famiglie e della garanzia dei servizi necessari (mensa, trasporto, personale ausiliario...), è possibile l'adozione di un orario settimanale in cinque giorni.

Tale soluzione nel caso di costituzione di classi parallele, dovrà tenere conto delle esigenze di equilibrio quantitativo e qualitativo degli alunni tra le classi.

Il consiglio di istituto determina gli orari di inizio e di termine delle attività didattiche antimeridiane e pomeridiane, sentito il parere dei consigli di interclasse a composizione completa e tenuto conto delle disponibilità strutturali dei servizi.

Art. 25 - Vigilanza sugli alunni e altre norme organizzative della scuola

Il personale docente deve trovarsi nella scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio della attività scolastica per espletare compiti di vigilanza: raccolta degli alunni, accompagnamento ordinato nelle aule, sistemazioni varie per l'inizio delle attività didattiche.

L'apertura dei cancelli e l'ingresso degli alunni nella scuola avrà luogo nei 5 minuti precedenti l'inizio delle lezioni;

Il personale ausiliario provvederà a chiudere la porta di ingresso subito dopo l'inizio delle lezioni.

Ogni assenza dalle lezioni dovrà essere giustificata per iscritto.

Nei casi di ritardo nel prelievo da parte degli alunni da parte dei familiari, gli alunni vanno trattenuti dai docenti; trascorsi 20 minuti si procederà a segnalare al comando Polizia municipale.

L'insegnante titolare che si assenta dal servizio deve avvertire tempestivamente la segreteria, e il docente coordinatore di plesso.

A tal fine, in caso di ritardo, di impedimento temporaneo di un'insegnante, l'insegnante capogruppo, o in sua assenza l'insegnante con maggiore anzianità in servizio, affida la classe scoperta alla vigilanza del personale ausiliario oppure procede, ove è possibile, ad abbinamento di classi.

Art. 26 - Criteri e procedure per la formazione delle classi prime parallele

Per la formazione delle classi prime sono adottati criteri di equilibrata distribuzione al fine di assicurare la composizione di classi omogenee tra di loro ed eterogenee al loro interno.

Dal punto di vista operativo si procederà a:

- suddividere equamente maschi e femmine in ciascuna classe;
- suddividere equamente gli alunni in base al livello di maturità personale raggiunto, nonché gli alunni con handicap e i casi con svantaggio socio-culturale;
- formare classi tendenzialmente omogenee nel numero degli alunni;

La procedura di formazione delle classi avviene per sorteggio degli alunni collocati nei vari raggruppamenti e fasce ed è curata da una commissione al tal fine designata.

Le richieste da parte delle famiglie di assegnazione a classi secondo il modello di tempo normale o tempo pieno (40 ore) sono accolte nel limite delle risorse professionali messe a disposizione della scuola.

Nel caso di esubero delle richieste delle famiglie si terranno in considerazione:

- a. alunni residenti nel comune di Isola della Scala con certificazione e alunni con un solo genitore;
- b. alunni residenti nel comune di Isola della Scala graduati in relazione all'impegno lavorativo di entrambi i genitori (punti 10), alla presenza di altri figli frequentanti il tempo pieno (punti 5), al numero dei fratelli minori fino a 11 anni (punti 3);
- c. alunni iscritti dopo il termine e alunni residenti in altri comuni, graduati secondo i medesimi elementi del punto b).

Gli alunni che si iscrivono nel corso dell'anno scolastico sono, di norma, assegnati alla classe meno numerosa o in caso di parità numerica a quella che precede in ordine alfabetico.

Nel caso vi siano più alunni da assegnare si sorteggia l'ordine di inserimento degli alunni e quindi si procede come indicato nel punto precedente.

Nelle operazioni indicate nel presente articolo, ove sia necessario privilegiare criteri psico-pedagogici segnalati dai docenti e dal dirigente, l'assegnazione viene fatta dal Dirigente Scolastico, sentiti i docenti interessati, in deroga al sorteggio ma sempre nel rispetto del principio di equieterogeneità.

P A R T E VI

**CONTRATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA E REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DI
SCUOLA PRIMARIA**

TITOLO I: CONTRATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

Art. 27 - La corresponsabilità educativa della scuola e della famiglia

L'istruzione, la formazione e l'educazione dei minori richiede l'impegno corresponsabile della scuola, della famiglia e degli alunni. Per favorire l'integrazione degli interventi e delle responsabilità, vengono qui di seguito esplicitati gli impegni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Art. 28 - Impegni dei genitori

- educare i figli al senso di responsabilità ed al rispetto degli altri per costruire una comunità scolastica più accogliente per tutti;
- partecipare alle iniziative e agli incontri organizzati dalla scuola;
- collaborare in maniera costruttiva alle varie attività;
- controllare il materiale scolastico;
- assicurare ai figli un ambiente idoneo alla concentrazione e alla comunicazione favorendo un rapporto di dialogo;
- collaborare con gli insegnanti per rimuovere le cause di eventuali difficoltà scolastiche dei figli;
- aiutare i figli a crescere nel rispetto degli insegnanti e di tutte le persone che lavorano nella scuola;
- dedicare tempo e impegno personale ai figli ed alla scuola per favorire una formazione umana e culturale adeguata.
- vigilano sul comportamento dei loro figli e sull'uso consapevole delle tecnologie, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguiti allertandosi se, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostrano stati depressivi, ansiosi o di paura
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- collaborano con la scuola e conoscono le azioni previste nel Contratto Formativo Scuola-Famiglia (per la scuola secondaria di I grado si intende il Patto Educativo di Corresponsabilità)
- conoscono il Regolamento d'istituto e sollecitano i propri figli al rispetto di questo
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo

Art.29 - Impegni dei docenti

- creare un ambiente sereno dove gli alunni si sentano accettati e valorizzati nella loro diversità;
- ascoltare gli alunni e dialogare con loro;

- promuovere positive relazioni all'interno della classe e nella comunità scolastica;
- illustrare l'offerta formativa ai genitori e agli alunni rendendoli consapevoli e partecipi delle attività e dei traguardi da raggiungere;
- proporre in modo chiaro e motivante i contenuti disciplinari indicati nella programmazione educativa di classe e adeguati ai bisogni formativi specifici degli alunni, assicurandone l'opportuna gradualità di attuazione;
- favorire l'apprendimento stimolando gli interessi degli alunni, considerando le loro capacità e diversificando le proposte;
- assicurare la comunicazione con le famiglie;
- usare un linguaggio e un atteggiamento rispettosi ed educativi atti a promuovere nell'alunno una positiva immagine di sé;
- ha un ruolo fondamentale rispetto all'acquisizione e all'osservanza delle regole della convivenza civile;
- favorisce lo sviluppo della consapevolezza dell'uso responsabile di internet e dei valori morali e culturali ad esso collegati
- intraprende azioni volte a perseguire obiettivi di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Art.30 - Impegni degli alunni

- rispettare le regole della scuola;
- tenere un comportamento educato e rispettoso;
- rispettare gli insegnanti e il personale della scuola, nel comportamento, nel linguaggio;
- aver cura delle proprie cose e rispettare quelle degli altri;
- essere muniti dell'occorrente necessario per lo svolgimento delle attività didattiche previste;
- svolgere e completare i compiti assegnati;
- cogliere ed apprezzare le diversità dei compagni ed aiutare gli altri in relazione alle proprie potenzialità;
- esprimersi con un linguaggio adeguato;
- partecipano attivamente alle iniziative scolastiche che hanno come obiettivo la prevenzione ed il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo, nonché la nascita della cultura del rispetto, soprattutto quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni inviate tramite i social, email, SMS, MMS, eccetera (soprattutto per gli alunni di classe 4[^] e 5[^] e della scuola secondaria di I grado)
- non è loro consentito, durante l'attività didattica o, comunque, all'interno della scuola, acquisire mediante smartphone o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali (soprattutto per gli alunni di classe 4[^] e 5[^] e della scuola secondaria di I grado)
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere, non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica (soprattutto per gli alunni di classe 4[^] e 5[^] e della scuola secondaria di I grado)
-

TITOLO II: **COMPORAMENTO,RESPONSABILITA' E SANZIONI**

Art. 31 - Criteri di applicazione

I provvedimenti disciplinari devono avere finalità educativa e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità dell'alunno e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Le sanzioni devono essere proporzionate all'età e maturità dell'alunno, alla tipologia e alla gravità delle infrazioni disciplinari commesse.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica (sospensione) può essere disposto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori a 15 giorni.

Nell'irrogare le sanzioni vanno sempre tenute in considerazione sia le attenuanti (come la condotta precedente dell'alunno) sia le aggravanti (come la recidiva o il pericolo per l'incolumità delle persone).

Le sanzioni irrogate, ad esclusione del richiamo verbale, devono essere comunicate alla famiglia dell'alunno per iscritto tramite il diario o il libretto personale.

Art. 32 - Mancanze disciplinari

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari, ai fini del presente regolamento, sono così ordinati:

- A.
 - disturbo delle attività
 - Infrazioni alle norme di sicurezza (spostamenti disordinati, spintoni o sgambetti, lancio oggetti dalle finestre, ecc.)
 - Rifiuto ad eseguire incarichi o richieste dell'insegnante
 - Utilizzo di cellulari, strumenti od oggetti non autorizzati.

- B.
 - Danni materiali causati ai compagni
 - Danni materiali causati alle attrezzature
 - Danni materiali causati agli arredi scolastici
 - Danni materiali causati alla struttura scolastica

- D.
 - Mancanza di rispetto nei riguardi dei compagni, dei docenti, del personale A.T.A. (violenza verbale, volgarità, minacce, molestie, ecc.)
 - Violenze fisiche
 - Furti e taglieggiamento
 - Episodi di bullismo e di cyberbullismo

Ulteriori disposizioni:

In presenza di atti di **cyberbullismo**¹, all'interno dell'istituto e/o negli spazi ad esso collegati direttamente o indirettamente (es: luoghi dove si svolge attività didattica esterni all'istituto, palestre, pullman, alberghi, etc.....) si dovrà applicare la seguente procedura:

- segnalazione immediata ai docenti, Dirigente scolastico, genitori, compagni, a quest'ultimi solo al momento opportuno
- raccolta di informazioni a cura del docente coordinatore/docenti CdC e del DS
- acquisizione delle informazioni e istruttoria preliminare del caso a cura del DS con la collaborazione dei o del soggetto coinvolto e delle componenti scolastiche
- gestione del caso: colloquio con soggetto attore di cyberbullismo, convocazione del CdC, convocazione genitori o soggetto esercente la responsabilità del minore, coinvolgimento della classe in attività di riflessione sui comportamenti corretti;

applicazione provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento.

¹ "Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 1, comma 2 l. 71/2017)

Art. 33 - Sanzioni

Le sanzioni sono così classificate:

Tipi di sanzioni	Persone o organismi responsabili
A. Ammonizione scritta sul diario o sul libretto personale da parte dell'insegnante per <i>infrazioni del tipo A.</i>	Docente Team Docenti
B. Annotazione scritta sul registro di classe, notificata contemporaneamente ai genitori dell'alunno tramite libretto personale per <i>infrazioni del tipo B per reiterati comportamenti del tipo A.</i>	Docente
C. Esclusione dell'alunno dalla partecipazione ad uscite e/o viaggi di istruzione per <i>reiterati e protratti comportamenti del tipo A e B per comportamenti del tipo C</i>	Dirigente o suo delegato su proposta del Team
D. Allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica (sospensione) per <i>comportamenti del tipo C.</i>	Consiglio di Interclasse – Dirigente o suo delegato

Art. 34 - Allontanamento dalla scuola (sospensione)

L'allontanamento dalla scuola (sospensione) è un provvedimento al quale la scuola ricorre in caso di comportamenti gravemente scorretti ed avrà la durata per un periodo non superiore ai 15 giorni.

In caso di episodi particolarmente gravi e pericolosi per le persone e le strutture, il provvedimento di sospensione può essere adottato anche immediatamente.

Su segnalazione del Team docente, qualora si valuti opportuno ricorrere alla sanzione disciplinare della sospensione, il Dirigente provvederà a convocare un Consiglio di Interclasse straordinario (di plesso o di classi parallele) anche utilizzando, se del caso, le vie brevi.

La comunicazione della sospensione verrà fatta alla famiglia in forma scritta dal Dirigente scolastico.

Art. 35 - Il risarcimento di danni materiali

In presenza di danni materiali arrecati a beni di persone o a beni pubblici durante la permanenza a scuola o nel corso di viaggi di istruzione, uscite didattiche o di attività similari, l'alunno è tenuto al risarcimento degli stessi.

Art. 36 - Impugnazioni

Entro 3 giorni dalla comunicazione della sanzione disciplinare i genitori possono presentare ricorso all'Organo di Garanzia che risponde ai ricorrenti entro i 15 giorni successivi.

NORME SPECIFICHE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Art. 37 – Vigilanza sugli alunni

L'attività di vigilanza si estende durante tutto il tempo nel quale gli alunni sono affidati alla scuola e per tutte le attività che in essa si svolgono.

Art. 38 – Organizzazione della vita e delle attività

Gli alunni entrano negli edifici scolastici nei cinque minuti precedenti l'inizio delle lezioni giornaliere.

Le assenze e i ritardi vanno sempre giustificati da uno dei genitori tramite il libretto personale. La verifica della giustificazione e l'ammissione alle lezioni sono curati dall'insegnante della prima ora.

In caso di mancata giustificazione l'alunno viene ugualmente accolto e contestualmente va ripetuta la richiesta di giustificazione alla famiglia.

L'uscita anticipata per giustificati motivi potrà avvenire con prelievo da parte di un genitore persona maggiorenne delegata.

Dopo quattro assenze per motivi diversi dalla malattia, la giustificazione verrà fatta personalmente da un genitore al capo di istituto o al suo collaboratore.

La famiglia, tramite il libretto personale o altro strumento, dà comunicazione alla scuola nei casi di non fruizione temporanea o in caso di ritiro.

Al suono del campanello dell'ultima ora gli alunni che fruiscono della mensa si recano ai servizi e successivamente raggiungono nell'atrio della scuola gli insegnanti incaricati dell'assistenza educativa.

Il tragitto fino alla mensa dovrà avvenire ordinatamente. I soli alunni che hanno fruito della mensa entrano nel cortile e/o nei locali scolastici.

Gli alunni portano a scuola solo il materiale necessario all'attività scolastica. I docenti stabiliscono nei consigli di classe i libri ed altro materiale didattico che gli alunni devono portare a scuola nei vari giorni, tenendo in considerazione sia le lezioni del giorno sia il carico da portare a scuola.

Il libretto personale, che è uno strumento di comunicazione e collaborazione tra la scuola e la famiglia, deve accompagnare sempre l'alunno; va tenuto con cura ed in caso di smarrimento o esaurimento va immediatamente sostituito.

I genitori controllano quotidianamente il libretto personale.

I docenti sono tenuti a controllare l'avvenuta ricezione da parte delle famiglie degli avvisi riguardanti modifiche d'orario (uscite anticipate, sospensione delle lezioni...).

Art. 39 – Criteri e procedure per la formazione delle classi prime

La composizione delle classi avviene nel rispetto dei seguenti criteri:

- l'equieterogeneità degli alunni in ciascuna delle classi in relazione al genere e al grado di maturità raggiunto;
- la scelta del modello organizzativo: Tempo Normale o Tempo Prolungato;
- la lingua straniera richiesta;
- l'opportunità di inserire in una stessa classe alunni provenienti dalla medesima frazione;
- le indicazioni fornite dalle insegnanti delle classi di provenienza.

La procedura di formazione avviene per sorteggio degli alunni collocati nei vari raggruppamenti o fasce curata da una commissione al tal fine designata.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TITOLO I

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Art. 40 - Patto educativo di corresponsabilità

L'istruzione, la formazione e l'educazione dei minori richiede l'impegno corresponsabile della scuola, della famiglia e degli alunni. Per favorire l'integrazione degli interventi e la responsabilità di tutti i soggetti coinvolti viene predisposto il presente Patto Educativo di corresponsabilità che impegna la scuola, la famiglia e, in modo crescente e proporzionato all'età, anche l'alunno. Il Patto Educativo di Corresponsabilità si fonda sul riconoscimento e sulla realizzazione attiva e consapevole degli impegni qui di seguito indicati.

Art. 41 - Impegni dei genitori

- educare i figli al senso di responsabilità ed al rispetto degli altri per costruire una comunità scolastica più accogliente per tutti;
- partecipare alle iniziative e agli incontri organizzati dalla scuola;
- collaborare in maniera costruttiva alle varie attività;
- controllare il materiale scolastico e l'esecuzione dei compiti di casa;
- assicurare ai figli un ambiente idoneo alla concentrazione e alla comunicazione favorendo un rapporto di dialogo;
- collaborare con gli insegnanti per rimuovere le cause di eventuali difficoltà scolastiche dei figli;
- scegliere e controllare che l'abbigliamento dei figli sia consono al luogo;
- aiutare i figli a crescere nel rispetto degli insegnanti e di tutte le persone che lavorano nella scuola;
- dedicare tempo e impegno personale ai figli ed alla scuola per favorire una formazione umana e culturale adeguata;
- vigilano sul comportamento dei loro figli e sull'uso consapevole delle tecnologie, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguiti allertandosi se, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostrano stati depressivi, ansiosi o di paura
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- collaborano con la scuola e conoscono le azioni previste nel Contratto Formativo Scuola-Famiglia (per la scuola secondaria di I grado si intende il Patto Educativo di Corresponsabilità)
- conoscono il Regolamento d'istituto e sollecitano i propri figli al rispetto di questo
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

Art. 42 - Impegni dei docenti

- creare un ambiente sereno dove gli alunni si sentano accettati e valorizzati nella loro diversità;
- ascoltare gli alunni e dialogare con loro;
- promuovere positive relazioni all'interno della classe e nella comunità scolastica;
- illustrare l'offerta formativa ai genitori e agli alunni rendendoli consapevoli e partecipi delle attività e dei traguardi da raggiungere;
- proporre in modo chiaro e motivante i contenuti disciplinari indicati nella programmazione educativa di classe e adeguati ai bisogni formativi specifici degli alunni, assicurandone l'opportuna gradualità di attuazione;
- utilizzare appropriate metodologie nell'insegnamento e nella valutazione;
- favorire l'apprendimento stimolando gli interessi degli alunni, considerando le loro capacità e diversificando le proposte;
- aiutare gli alunni a costruire un proprio metodo di studio;
- specificare il materiale necessario per il lavoro in classe;
- comunicare, attraverso il libretto personale, i risultati ottenuti e dare in tempi utili alla famiglia informazioni su eventuali difficoltà e problemi;
- usare un linguaggio e un atteggiamento rispettosi ed educativi atti a promuovere nell'alunno una positiva immagine di sé;
- ha un ruolo fondamentale rispetto all'acquisizione e all'osservanza delle regole della convivenza civile;
- favorisce lo sviluppo della consapevolezza dell'uso responsabile di internet e dei valori morali e culturali ad esso collegati
- intraprende azioni volte a perseguire obiettivi di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Art. 43 – Impegni degli alunni

- rispettare le regole della scuola;
- rispettare le opinioni degli altri, anche se non le condividono;
- tenere un comportamento educato e rispettoso;
- rispettare gli insegnanti e il personale della scuola, nel comportamento, nel linguaggio;
- aver cura delle proprie cose e rispettare quelle degli altri;
- essere muniti dell'occorrente necessario per lo svolgimento delle attività didattiche previste;
- svolgere e completare i compiti assegnati;
- cogliere ed apprezzare le diversità dei compagni ed aiutare gli altri in relazione alle proprie potenzialità;
- esprimersi con un linguaggio adeguato;
- partecipano attivamente alle iniziative scolastiche che hanno come obiettivo la prevenzione ed il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo, nonché la nascita della cultura del rispetto, soprattutto quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni inviate tramite i social, email, SMS, MMS, eccetera (soprattutto per gli alunni di classe 4^a e 5^a e della scuola secondaria di I grado)

- non è loro consentito, durante l'attività didattica o, comunque, all'interno della scuola, acquisire mediante smartphone o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali (soprattutto per gli alunni di classe 4[^] e 5[^] e della scuola secondaria di I grado)
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere, non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica (soprattutto per gli alunni di classe 4[^] e 5[^] e della scuola secondaria di I grado)
-

TITOLO II

SANZIONI

Art. 44 - Principi generali

La scuola favorisce la costruzione di una cittadinanza attiva negli alunni utilizzando modalità educative e preventive. Il provvedimento disciplinare costituisce uno strumento subordinato e sussidiario e, quando è utilizzato, deve avere finalità educative, cioè tendere a rafforzare il senso di responsabilità personale e a ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni senza essere stato invitato prima ad esporre le proprie ragioni.

La responsabilità disciplinare è personale.

Nessuna infrazione disciplinare legata al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Nella irrogazione è doveroso tener conto della situazione personale dello studente e del contesto familiare.

Le infrazioni commesse durante l'esame saranno valutate dalla commissione d'esame.

La gravità dell'infrazione e la determinazione della sanzione da applicare sono stabilite in base ai seguenti aspetti:

- a) rilevanza della regola e dell'obbligo violato;
- b) intenzionalità del comportamento o grado di negligenza;
- c) entità del danno o del disservizio procurato;
- d) ripetizione delle violazioni e delle sanzioni in precedenza applicate.

Le comunicazioni e gli atti relativi a provvedimenti disciplinari e trattati nel rispetto della normativa di tutela dei dati personali.

Art. 45 - Le tipologie della sanzioni

Ai fini del presente regolamento sono individuate, in ordine di gravità, le seguenti sanzioni :

- a) ammonimento verbale (o richiamo);
- b) ammonimento scritto (o nota);
- c) avviso scritto ai genitori con eventuale convocazione;
- d) allontanamento dalla classe con obbligo di permanenza a scuola, allontanamento da attività integrative
- e) allontanamento dalla comunità scolastica.
- f) allontanamento dalla scuola per più di 15 giorni, fino alla fine delle lezioni, esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'Esame di Stato.

Art. 46 - Mancanze disciplinari e sanzioni

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni e gli organi competenti ad irrogarle sono indicate nella seguente tabella.

A. Comportamenti inerenti la frequenza regolare e la partecipazione alle attività scolastiche:

Comportamenti	Sanzioni	Organo che irroga
Ritardi ripetuti, anche nei rientri da intervalli, pause mensa, o altro	Ammonimento verbale e annotazione sul registro di classe; dopo 5 ritardi, convocazione dei genitori	Docente Dirigente Scolastico
Reiterato disturbo al regolare svolgimento delle lezioni	Nota sul libretto personale e sul Registro di classe; dopo 5 note convocazione dei genitori	Docente Dirigente Scolastico
Firme non autentiche	Per ogni constatazione: comunicazione alla famiglia. Dopo 3 constatazioni convocazione dei genitori	Singolo docente; Dirigente Scolastico

B. Comportamenti inerenti il rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico:

Comportamenti	Sanzioni	Organo che irroga
Fumo in ambito scolastico	Ammonimento scritto sul libretto. Se reiterato, convocazione dei genitori	Docente Dirigente Scolastico
Abbigliamento non adeguato all'ambiente educativo-scolastico	Richiamo verbale	Docente
Offese ai compagni, e comportamenti non improntati ad una convivenza civile in ogni ambito scolastico (in classe, mensa, escursioni, ...)	Nota nel registro e sul libretto.	Docente In casi particolarmente gravi: consiglio di classe
Danneggiamenti arredi ed aule	Risarcimento del danno	Consiglio di classe
Atteggiamenti violenti o aggressivi, anche verbali; episodi di prevaricazione (singoli o di gruppo); offese agli insegnanti e al personale della scuola	In funzione della gravità della reiterazione: a) convocazione dei genitori b) esclusione da particolari attività (integrative, extracurricolari, viaggi di istruzione...) c) allontanamento dalle attività di classe fino ad un massimo di 2 giorni con permanenza a scuola.	Dirigente Scolastico su proposta del docente per sanzioni a) Consiglio di classe per sanzioni b) Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di

	d) Sospensione fino a 15 giorni e) Sospensione per più di 15 giorni, fino alla fine delle lezioni, esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'esame di stato.	Classe per sanzioni c) e d) Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto per sanzioni e)
Offese alla morale, al gruppo o cultura di appartenenza, alle religioni.	a) avviso ai genitori; b) allontanamento dalle attività di classe fino a 2 giorni con permanenza a scuola c) dopo 3 recidive che abbiano implicato sanzioni precedenti: sospensione fino a 15 giorni.	Docente per sanzione a) Dirigente Scolastico per sanzioni b) Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe
Reati di danneggiamenti, furti ai danni di compagni, insegnanti o istituzione	In funzione della gravità e della reiterazione: a) avviso ai genitori con convocazione e restituzione. b) allontanamento dalle attività di classe e fino ad un massimo di 2 giorni con permanenza a scuola c) sospensione fino a 15 giorni, d) sospensione per più di 15 giorni, ovvero esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'esame di Stato	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto
Uso improprio del cellulare e delle TIC	Ammonimento scritto sul libretto. Se reiterato, convocazione dei genitori.	Docente Dirigente scolastico

C. Comportamenti inerenti le norme di sicurezza e le regole della vita scolastica

Comportamenti	Sanzioni	Organo che irroga
Mancato rispetto di regolamenti specifici riguardanti l'uso degli spazi scolastici, l'esodo, l'uso di mezzi e servizi di sicurezza, ecc.	In relazione alla gravità ed alle reiterazioni: richiamo o nota	Docente

<p>Comportamenti che possono generare situazioni di grave pericolo per sé, per gli altri e per le strutture</p>	<p>In funzione della gravità e della reiterazione: a) convocazione dei genitori; b) allontanamento dalla classe; c) sospensione fino a 15 giorni, coinvolgimento dei servizi sociali o dell'autorità giudiziaria d) sospensione per più di 15 giorni ovvero esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'esame di Stato</p>	<p>Docente per sanzione a) Consiglio di classe Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto</p>
---	--	---

TITOLO III

SOGGETTI E PROCEDURE DELL'AZIONE SANZIONATORIA

Art. 47 - Procedure per l'applicazione delle sanzioni

Per l'applicazione delle sanzioni si rispettano le seguenti procedure:

1. Ammonimento verbale (o richiamo)

E' inflitto dall'insegnante in occasione del verificarsi del comportamento scorretto con annotazione sul registro personale dell'insegnante.

2. Ammonimento scritto (o nota)

- a. sul libretto
- b. sul registro di classe

E' inflitto dall'insegnante che ha rilevato la mancanza; l'ammonimento sul registro di classe va controfirmato dal dirigente scolastico o docente collaboratore del dirigente scolastico.

3. Avviso scritto ai genitori ed eventuale loro convocazione

E' proposto dall'insegnante coordinatore di classe al dirigente scolastico dopo reiterazioni di mancanze e consiste nella comunicazione alla famiglia della situazione disciplinare con invito alla collaborazione educativa; la proposta può contenere la convocazione di colloquio con lo stesso insegnante o con il dirigente scolastico.

4. Allontanamento (o sospensione) dalla classe con obbligo di permanenza a scuola.

Tale sanzione può prevedere l'allontanamento dalla classe fino ad un massimo di due giorni o da attività pomeridiane per un massimo di durata di due mesi, l'esclusione da attività integrative (gite, manifestazioni sportive, ...)
 La sanzione è deliberata dal consiglio di classe nella sola componente docenti.

Il Dirigente Scolastico procede alla irrogazione della sanzione.

L'alunno in tal caso è impegnato in attività di studio con compiti ed attività predisposti dai docenti di classe.

L'atto formale di irrogazione contenente l'infrazione e la sanzione sarà comunicato con anticipo di 5 giorni alla famiglia rispetto all'applicazione della sanzione.

La sanzione diventa immediatamente esecutiva in casi eccezionali; in tal caso la famiglia potrà essere informata con convocazione o, nell'impossibilità, con mezzo telefonico.

5. Sospensione dalla scuola fino ad un massimo di 15 giorni.

E' irrogata con decreto del Dirigente Scolastico a conclusione delle seguenti procedure.

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti di rilevante gravità passibili di sospensione ne dà immediata comunicazione per iscritto al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, o suo delegato, conduce in tempi brevi una istruttoria intesa ad accertare i fatti, ascoltando in ogni caso l'alunno o gli alunni incolpati, privatamente od anche in contraddittorio tra loro e con eventuali testimoni.

L'istruttoria viene conclusa a seconda degli elementi accertati con: l'archiviazione del caso, oppure con il deferimento del caso al consiglio di classe.

Il Consiglio di classe, è convocato entro 5 giorni per esaminare i fatti e le giustificazioni dello studente e deliberare la sanzione.

La delibera dovrà contenere in sintesi lo svolgimento dei fatti, le infrazioni rilevate, la sanzione applicata, l'indicazione di un docente "mediatore" incaricato di curare la comunicazione con la famiglia, l'organizzazione delle attività scolastiche, da svolgere nel periodo di allontanamento.

Nei casi di comportamenti gravi e socialmente pericolosi la sanzione è immediatamente applicata con convocazione immediata dei genitori.

Negli altri casi la sanzione diventa, di norma, operativa dopo 10 giorni in assenza di ricorso da parte della famiglia all'organo di Garanzia interno.

6. Sospensione dalla scuola per più di 15 giorni, esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'Esame di Stato.

Tali sanzioni sono applicabili nei casi di commissione di reati o comportamenti pericolosi per l'incolumità delle persone, recidiva o per atti di violenza grave.

La sanzione è irrogata dal Dirigente Scolastico a seguito di delibera del Consiglio di Istituto.

La delibera dovrà contenere in sintesi lo svolgimento dei fatti, le infrazioni rilevate la sanzione applicata, l'indicazione di un docente "mediatore" incaricato di curare la comunicazione con la famiglia e con i servizi scolastici, l'organizzazione delle attività scolastiche, da svolgere nel periodo di sospensione, il rientro dell'alunno dopo la sospensione.

La proposta della sanzione è formulata dal Consiglio di classe con una procedura analoga a quella indicata nel precedente punto 5.

Il Consiglio di Istituto è convocato entro 10 giorni per esaminare e deliberare in merito.

A tal fine il Consiglio acquisisce tutti gli atti, ascolta i genitori dell'alunno incolpato ed eventuali testimoni, acquisisce memorie scritte formulate dai genitori.

La sanzione deliberata diventa esecutiva dopo i termini di eventuale presentazione di ricorso (15 giorni dalla comunicazione alla famiglia) o eventualmente dopo la decisione dell'organo di garanzia a seguito di ricorso formulato dalla famiglia o da quanti hanno interesse.

Nei casi di comportamenti pericolosi per l'incolumità delle persone, l'allontanamento è immediato; la sanzione diventa definitiva in assenza di ricorso ovvero con l'esito negativo del ricorso.

Art. 48 - Conversione della sanzione

Le sanzioni del presente regolamento possono essere commutate in attività di collaborazione con il personale della scuola, riparazione dei danni, riordino e pulizia, abbellimento degli spazi scolastici.

La determinazione in merito è assunta da dirigente scolastico su proposta dell'organo che ha inflitto la sanzione

Art. 49 - Risarcimento del danno in caso di danneggiamento volontario

Nel caso di atti vandalici, danneggiamento volontario di strutture, arredi, attrezzature scolastiche o effetti personali di compagni e del personale della scuola, gli studenti responsabili sono tenuti al risarcimento dei danni arrecati o alla riparazione degli stessi.

Il risarcimento del danno costituisce un fattore di responsabilizzazione nei confronti degli alunni e delle famiglie.

Nel caso in cui non si riesca ad individuare l'autore o gli autori delle azioni dannose, saranno chiamati a risarcire tutti gli studenti della classe o del gruppo, allorché è rilevata una corresponsabilità del gruppo.

Chi accerta il danno deve tempestivamente segnalarlo per iscritto, mediante una relazione dettagliata, al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico provvede a comunicare alla/e famiglia/e l'entità del danno che dovrà essere risarcito alla scuola tramite bollettino di conto corrente postale.

Art. 50 - Riabilitazione

Trascorsi 4 mesi dalla applicazione di sanzione disciplinare, su proposta dell'organo che ha irrogato la sanzione, l'alunno può ottenere la riabilitazione. Questa consiste nel formale riconoscimento che l'alunno ha tenuto un comportamento corretto e collaborativo, ponendo fine alle situazioni che avevano determinato la sanzione disciplinare.

TITOLO IV

RICORSI E ORGANISMI DI GARANZIA

Art. 51 - Ricorsi

Avverso sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno o dell'alunna entro 10 giorni dalla comunicazione; per la sanzione di sospensione per un periodo superiore a 15 giorni, il ricorso è ammesso entro 15 giorni dalla comunicazione.

Il ricorso deve avere una forma scritta, deve essere rivolto all'Organo di Garanzia della scuola e deve essere presentato al Dirigente Scolastico che provvede ad assumerlo al registro del protocollo e a convocare l'Organo di Garanzia. L'Organo di Garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, decide l'esito di ciascun ricorso entro 10 giorni dalla data del suo recepimento.

Della decisione dell'Organo di Garanzia il presidente è tenuto a dare comunicazione scritta entro tre giorni dalla data della decisione ai genitori dell'alunno.

Art. 52 - Organo di garanzia

L'Organo di Garanzia è composto da 2 docenti e 2 genitori designati dal Consiglio di Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

L'Organo di Garanzia dura in carica tre anni e viene rinnovato in coincidenza del rinnovo del Consiglio di Istituto; in caso di incompatibilità, dimissioni o perdita di requisito si procede a surroghe - anche temporanee - di componenti supplenti; in caso di esaurimento dei nominativi si procede a nuova elezione o designazione.

Art. 53 - Funzionamento dell'Organo di Garanzia

Il Dirigente Scolastico, in qualità di presidente, dell'Organo di Garanzia, riceve i ricorsi, convoca l'Organo, nomina il segretario, presiede le sedute. Il segretario redige i verbali e gli atti. L'organo è validamente riunito se debitamente convocato e se sono presenti almeno altri due membri oltre al Presidente. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

Non è consentito ai membri dell'Organo di Garanzia partecipare a procedura di ricorso che riguardi parente o riguardi alunno per il quale il Consiglio di Classe di appartenenza ha proceduto ad irrogare la sanzione disciplinare oggetto di ricorso.

Art. 54 - Pubblicizzazione e sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità Educativa

E' assicurata una adeguata informazione e pubblicizzazione dei contenuti del presente Patto mediante:

- inserimento nel sito dell'Istituto;
- presentazione alle famiglie all'atto dell'iscrizione;
- presentazione, nell'ambito dei progetti di accoglienza, agli alunni di classe 1[^], nelle prime settimane scolastiche dai Docenti Coordinatori;

P A R T E IX

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 55 - Entrata in vigore

Il presente regolamento e ogni sua eventuale modifica successivamente approvata entrerà in vigore il 15° giorno successivo alla sua approvazione.

Art. 56 - Norma finale

Le norme contenute nel presente regolamento hanno vigore fatte salve differenti disposizioni apportate da leggi e contratti. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alla normativa in vigore.